



LA PAROLA DEL PARROCO



Con martedì grasso, salutiamo il carnevale con i suoi colori, la musica, i dolci, le feste e le maschere, per cominciare la Quaresima, un tempo assai diverso. E' il tempo che dedichiamo allo spirito, all'anima che, se ci riflettiamo bene, è quella che ci dà una gioia più vera e profonda.

Il Rito dell'imposizione delle Ceneri benedette, ricorda una scelta antica di rendere pubblico il nostro impegno di conversione: è il momento del restauro della nostra vita, il tempo in cui facciamo il "capitolato dei lavori" e lavoriamo per consegnare a Dio, nella prossima Pasqua, il cammino fin qui fatto. Ma per questo restauro servono molti lavori, dal digiuno chiestoci mercoledì delle Ceneri e venerdì santo, all'astinenza dalle carni i venerdì come scelta di sobrietà, così come la Via Crucis che ci fa meditare la Passione di Gesù e comprendere fino a che punto Dio ci ami, a soprattutto abbiamo bisogno di un aiuto più che umano, un intervento Divino che con il Sacramento della Confessione ci liberi dal peso del peccato. Così il Gruppo Liturgico della nostra Parrocchia ha pensato di riscoprire il sacramento della confessione anche per crescere come comunità e fare comunità.

Prima Domenica: la fragilità umana fa cadere l'uomo nel peccato, ma permette di riscoprire la misericordia di Dio; seconda: L'esame di coscienza confrontandosi con la Parola di Dio; terza: il pentimento e il dolore del peccato; quarta: il perdono - Non ci si salva da soli, quinta: proposito e impegno.

Giubileo degli Adolescenti 27 aprile 2025

L'evento è aperto ai ragazzi dagli 11 ai 16 anni.

Celebrazione Eucaristica in Piazza San Pietro presieduta da Papa Francesco, durante la quale avverrà la canonizzazione del Beato Carlo Acutis e pomeriggio a S. Giovanni in Laterano.



MARZO

RIONE S. BENEDETTO UNA REGOLA COME UNA SCUOLA

San Benedetto, Patriarca del monachesimo occidentale e fratello di Santa Scolastica, nasce a Norcia (Perugia) verso il 480 da una famiglia aristocratica romana. Trascorsa l'infanzia presso la cittadina umbra, viene mandato a Roma per completare gli studi. Sconvolto dalla vita dissoluta che si viveva in città, abbandona la casa e i beni paterni per dedicarsi alla vita monastica, desiderando piacere soltanto a Dio. Dopo un periodo di solitudine, di preghiera, di digiuno presso il Sacro Speco di Subiaco, passa a una forma di vita comunitaria e si stabilisce prima a Subiaco e poi a Montecassino. Qui, verso il 540, compone la sua Regola, concepita come "UNA SCUOLA DEL SERVIZIO DEL SIGNORE". In essa hanno un ruolo determinante la lettura meditata e assidua della Parola di Dio e la preghiera Liturgica, alternata con ritmi di lavoro, in un clima di carità fraterna e di servizio reciproco.

San Benedetto è un uomo di Dio che ha molto da dire a questo nostro mondo, a questo nostro tempo, a ciascuno di noi e in particolare a chi desidera "Tornare a Dio con tutto il cuore", come dice il Profeta Gioele (2,12)... San Benedetto nella sua Regola di vita ci dà le coordinate di un cammino o meglio di un percorso molto concreto per vivere da cristiani autentici.

Sr. Antonella Sebastiani, Salesia

Giubileo dei giovani 28 luglio - 3 agosto 2025

L'evento è aperto ai giovani dai 17 anni in su.

Eventi Diocesani e a Roma

2 e 3 agosto a Tor Vergata con il Papa: Veglia e S. Messa

Info per le iscrizioni in Parrocchia.

5 MARZO MERCOLEDÌ DELLE CENERI

INIZIO DELLA QUARESIMA GIORNATA DI DIGIUNO DA UN PASTO E ASTINENZA DAL MANGIARE CARNE

Anticamente, la celebrazione delle Ceneri indicava un momento di penitenza pubblica delle prime comunità cristiane; costituiva di fatto il rito che dava inizio al cammino di penitenza dei fedeli che sarebbero poi stati assolti nella celebrazione della mattina del Giovedì Santo. Successivamente, il gesto dell'imposizione delle Ceneri - ottenute bruciando i rami d'ulivo benedetti la Domenica delle Palme dell'anno precedente - si estese a tutti i fedeli e venne collocato, all'interno della Messa, al termine dell'omelia. Durante il rito del Mercoledì delle Ceneri con cui prende inizio la Quaresima, ogni fedele riceve sul capo le ceneri, un gesto che ha secondo la teologia biblica, un duplice significato:

1. ricorda la povertà e la fragilità della condizione umana (Gen 18,27; Gb 30,19; Sap 2,3; Sir 10,9; Sir 17,27);
2. è un segno visibile di colui che si pente e decide di compiere un rinnovato cammino verso il Signore (Gio 3,5-9; Gdt 4,11).

La formula che accompagna il rito delle Ceneri è "Ricordati uomo, che polvere sei e polvere ritornerai" (Gen 3,19) oppure "Convertitevi e credete al Vangelo" (Mc 1,15), che esprime, oltre a quello penitenziale, l'aspetto positivo della Quaresima che è tempo di conversione, preghiera assidua e ritorno a Dio. Ridotto in cenere nulla è più ciò che era. Le ceneri possono essere imposte in tutte le celebrazioni eucaristiche del mercoledì, tuttavia una celebrazione comunitaria privilegiata, evidenzia la dimensione ecclesiale del cammino di conversione che si sta iniziando.

Irene Della Starza, Catechista





"Io nella tua fedeltà ho confidato"
(Salmo 12)

Uniamoci in preghiera per
Papa Francesco

29 MARZO

**PELEGRINAGGIO GIUBILARE
DELLE DIOCESI DI TIVOLI E DI PALESTRINA**

PRENOTAZIONI IN SEGRETERIA

0774 529237 Info sul sito



LA CARTA DEL PELLEGRINO

COS'È LA CARTA DEL PELLEGRINO?

È una carta digitale gratuita e nominale, necessaria per partecipare agli eventi del Giubileo e per organizzare il proprio pellegrinaggio alla Porta Santa.

Darà inoltre accesso a sconti su trasporti, alloggi, ristorazione, mobilità, eventi culturali.

COME LA OTTENGO?

La carta si acquisisce solo ed esclusivamente registrandosi al portale delle iscrizioni, a cui si accede tramite il sito register.iubilaem2025.va/user o tramite l'app ufficiale del Giubileo. Dopo aver inserito i propri dati, il pellegrino riceve un codice Qr identificativo-personale e un account sulla app.

COME MI ISCRIVO AGLI EVENTI?

Dopo aver necessariamente ottenuto la carta del Pellegrino, e aver fatto accesso con il proprio account dal sito o dall'app, ci si potrà iscrivere al pellegrinaggio alla Porta Santa di San Pietro e a tutti gli eventi principali del Giubileo. Tale strumento di registrazione permette un'organizzazione ordinata dell'accesso, sia alla Porta Santa di San Pietro, sia agli eventi principali per i quali si prevede un numeroso afflusso di pellegrini.

8 MARZO

Giornata Internazionale della Donna

Il nome del fiore simbolo della Giornata Internazionale della donna, la mimosa, deriva dal latino "mimus", mimo, un attore che esprime la sua arte senza parlare. Questa pianta che produce fiori gialli, soffici e profumati resiste alle gelate e può rinascere dopo un incendio ma tollera poco il vento e la siccità. L'8 Marzo ci ricorda che la mimosa è come una donna e la donna è come una mimosa: un'opera d'arte che si esprime nella sua unicità, delicatezza, resilienza e silenziosa bellezza.

Vanessa Di Cerbo



2



IN CAMMINO VERSO LA QUARESIMA

La Quaresima per questo anno inizia il 5 marzo, siamo felici di poter accennare il tema e l'itinerario che ci aiuteranno ad animare il nostro cammino verso la Pasqua. Questa Quaresima si colloca in un contesto straordinario: l'anno giubilare in cui ci sentiamo tutti Pellegrini di Speranza ma molto di più, Missionari di Speranza, per creare oggi spazi di speranza: "Il Signore mi ha mandato... a proclamare ai prigionieri la liberazione" (Lc 4, 18). L'anno giubilare appena iniziato ci invita alla speranza, e soprattutto, a ridare speranza. La citazione del Vangelo di Luca ci ricorda che è un anno di azzeramento, di ripartenza, di nuove opportunità. Nel Nuovo Testamento e, quindi anche nei Vangeli, non compare mai la parola giubileo. In realtà essa non appare nemmeno nell'Antico Testamento, almeno nella sua traduzione in greco detta dei Settanta: i traduttori, infatti, resero la parola jobel con *aphesis* cioè remissione, liberazione, perdono. Lo stesso termine lo troviamo in bocca di Gesù nel discorso nella Sinagoga di Nazaret riportato solo dal Vangelo di Luca, noto anche come Vangelo della Misericordia, al capitolo 4, 18-19. A Nazaret, davanti ai suoi compaesani, Gesù proclama un discorso in forma della "Bolla d'indizione del Giubileo" un po' particolare. Più che lo jobel dell'Antico Testamento si incarna, è proprio il caso di dirlo, nell'*aphesis* greco con cui il termine veterotestamentario è stato reso dai Settanta Traduttori. Non è più "giubileo", ma "liberazione", non è più storico, ma spirituale e sociale. Il termine ricorre 17 volte nel Nuovo Testamento, dieci delle quali lo troviamo negli scritti di Luca mediante i quali l'Evangelista ci propone l'anima stessa del giubileo secondo Gesù: Annunziare ai poveri un lieto messaggio: lieto messaggio, in greco è *euangelios*, vangelo. Vangelo ed evangelizzare ricorrono 54 volte nel Nuovo Testamento e di queste 25 in Luca. Evidentemente i termini gli sono cari e, infatti, il suo Vangelo è attraversato dalla gioia, dalla speranza che viene proclamata ai poveri, *ptochoi*, pitocchi. A proposito di questa parola, bisogna notare che essa ricorre 34 volte in tutto il Nuovo Testamento di cui 10 in Luca. Proclamare ai prigionieri la liberazione e rimettere in libertà gli oppressi: prigionia ed oppressione sono schiavitù parallele da spezzare perché l'uomo possa ricominciare la sua vita. Ovviamente la prima liberazione che tutti dobbiamo invocare e quella dal peccato dal momento che ne siamo tutti schiavi. E ogni volta che Dio ci perdona e rimette a noi i nostri debiti è, per noi, una liberazione giubilare dal momento che il giubileo è anche il tempo privilegiato della riconciliazione con Dio. Dare la vista ai ciechi: il tempo di Gesù e nella sua terra le patologie oculari, tra cui la cecità, erano molto diffuse per vari motivi climatici, igienici, genetici..., ma la frase del Signore è carica di valenze simboliche perché questa guarigione era considerato nell'Antico Testamento il segno di riconoscimento, la firma quasi, del Messia atteso. Predicare un anno di grazia del Signore: è il quinto ed ultimo pilastro del discorso di Gesù nella Sinagoga di Nazareth, che ci presenta una frase profondamente giubilare quando afferma: "Sono stato inviato per predicare un anno di grazia del Signore". La stessa parola, "anno di grazia", dal momento che in greco il termine "grazia" non esiste, si riferisce ad un anno "da accogliere". Ma in questa quaresima giubilare, noi chi dobbiamo accogliere? Non un tempo, un anno, ma una Persona che è il nostro giubileo, per ciascuno e per tutti. Il giubileo Cristiano deve essere per forza cristologico e cristocentrico, centrato sulla presenza e sulla persona di Cristo Gesù, l'ancora della barca ch'è la Chiesa.

Don Byamunga Patrick Tabaro



9 MARZO

**4° ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI DON ROMANO MASSUCCO
PARROCO DAL 2002 AL 2013**

ore 11.30 S. Messa in suo suffragio



3

appuntamenti per vivere la Quaresima



TUTTI I VENERDI

ore 17.30
Via Crucis
Meditazione
della
Passione del
Signore



18 MARZO

GIORNATA
NAZIONALE PER
LE VITTIME DEL
COVID-19

MESSA DI
RINGRAZIAMENTO E
IN IN SUFFRAGIO DI
TUTTI I MORTI DI
COVID ORE 18.30



23 MARZO

III DOMENICA DI
QUARESIMA

Giornata Diocesana
della Carità
per sostenere le
"opere segno" della
carità della nostra
Diocesi: mensa,
dormitorio,
casa di accoglienza
per ragazze madri



19 MARZO

SAN GIUSEPPE
SPOSO DELLA B. V.
MARIA FESTA DEL
PAPA'

SS. MESSE ORE
7.00 - 18.30

ORE 21.00 S. MESSA
PER TUTTI I PAPA'
VIVI E DEFUNTI

IL CARNEVALE DI VILLANOVA: LA PARROCCHIA PARTECIPA PORTANDO LUCE



Il Carnevale è un momento di festa, colori e tradizioni che coinvolge tante persone e che viene festeggiato indistintamente da tutti.

Anche quest'anno la Parrocchia si è preparata con entusiasmo a partecipare alla sfilata di Carnevale organizzata dall'Associazione Commercianti di Villanova il 22 febbraio. Il Carnevale, con la sua energia travolgente, è sempre un'opportunità per stare insieme, divertirsi e celebrare la gioia della vita. Da secoli, questa festa è un'occasione per sfoggiare maschere, costumi fantasiosi -spesso frutto della propria creatività- e partecipare a momenti di allegria collettiva. La Parrocchia che vuole essere presente sul territorio, con i bambini e ragazzi dell'Iniziazione Cristiana e i loro genitori, ha partecipato con creatività e spirito di gruppo. Partecipare al Carnevale non significa solo divertirsi, ma anche rafforzare i legami sociali e creare un momento di condivisione tra le diverse generazioni.

La Parrocchia ha scelto di sfilare portando in evidenza il logo del Giubileo che stiamo vivendo: innanzitutto il carro che lo ha riprodotto concretamente, i catechisti vestiti da "Luce" che è la mascotte del Giubileo mentre i bambini e i loro genitori rappresentavano i cinque Continenti.

Grazie a chi ha organizzato e a chi ha partecipato con grande entusiasmo a questa gioiosa esperienza. *Stefania Marino*



22 MARZO

Cena di Comunità aperta a tutti su prenotazione, a cura del Rione S. Benedetto ore 20:00

-  **Antipasto della casa:**
Bruschette miste, frittatine, cannellini, verdure grigliate
-  **Primo:**
Penne salsiccia , pomodorini e peperoncino
(non piccante su richiesta)
-  **Secondo:**
Arrostato misto  **Dolce**
Patate fritte
Insalata  **Acqua, vino, pane**



BATTITI PER LA CARITAS: UNA SERATA DI SOLIDARIETÀ E IMPEGNO



Un'importante iniziativa di solidarietà è stata organizzata dalla Caritas Diocesana di Tivoli, in collaborazione con il **Rotary Club di Guidonia e Tivoli**, per raccogliere fondi per l'acquisto di un defibrillatore da donare alla Mensa e Dormitorio di Villanova. Don Andrea Pasquali, direttore della Caritas diocesana e Claudio Lang vice, hanno evidenziato l'importanza della solidarietà e dell'aiuto reciproco. Il presidente del Rotary Club di Guidonia e quello di Tivoli hanno aperto l'evento, ribadendo l'importanza della cooperazione tra le associazioni e le istituzioni locali per migliorare la vita della comunità. Presenti anche rappresentanti della BCC Roma, che hanno manifestato il loro sostegno alle attività sociali e solidali.



 **22 MARZO**

GIORNATA DIOCESANA DELLA CARITÀ CARITAS: ESERCIZIO DELL'AMORE VERSO IL PROSSIMO

In occasione del 31° anniversario della fondazione della Caritas parrocchiale, vogliamo rivolgere un sentito grazie al Signore che ci ha permesso di vivere questa meravigliosa esperienza di servizio cristiano, fatto nel nome di Gesù e guidati dalla forza della solidarietà e dall'amore verso il prossimo.

Ogni settimana, il mercoledì e venerdì, 16 volontari dedicano il proprio tempo con cuore aperto per accogliere, ascoltare e supportare chi è in difficoltà. Chi entra trova un sorriso, la disponibilità all'ascolto e un aiuto concreto tenendo conto delle necessità morali ed economiche, pronti anche a dare supporto e indicazioni pratiche sulle possibilità lavorative ed eventuali iter burocratici qualora fossero destinatari fruitori di aiuti pubblici. E ogni volta, aiutati da quanto l'Agea ci dona e dalla raccolta che facciamo il primo weekend durante le Sante Messe, offriamo la possibilità di prendere viveri e prodotti per l'igiene personale e della casa, adeguato ai membri della famiglia che ci chiede aiuto.

In questi 31 anni abbiamo avuto la possibilità di assistere più di 2.800 famiglie, e oggi sono circa 200 le famiglie che, mensilmente, si rivolgono a noi: una testimonianza tangibile della carità che la nostra Comunità parrocchiale vive.

Mara Dominici

Responsabile Caritas di Villanova



IL CAMMINO DEI LETTORI IN PARROCCHIA

Chi legge la Parola di Dio durante la liturgia della parola svolge un vero e proprio ministero cioè un servizio riconosciuto dalla comunità e per la comunità. Il lettore presta la sua voce alla Parola di Dio, per essere proclamata, "Dio parla al suo popolo e Cristo annunzia ancora il suo vangelo".

Il gruppo dei lettori è nato sia per questioni organizzative (assegnare le letture a chi da disponibilità), sia per curarne la preparazione: saltuariamente ci si incontra per curare la dizione, il modo di proclamare che è diverso dal leggere, ecc. Il cammino dei lettori è sempre vivo, per cercare sempre più di rendere la liturgia più solenne e gradita a Dio. Il Gruppo lettori della parrocchia è sempre disponibile a inserire nuovi lettori, che hanno desiderio di iniziare questo servizio, dandogli le indicazioni necessarie per poterlo svolgere nel miglior modo possibile.



Stefano Piredda, Responsabile del gruppo Lettori